

SIDEREUS NUNCIUS

LICEO STATALE GALILEI • VOGHERA

21 ottobre 2009

19 ottobre 2010

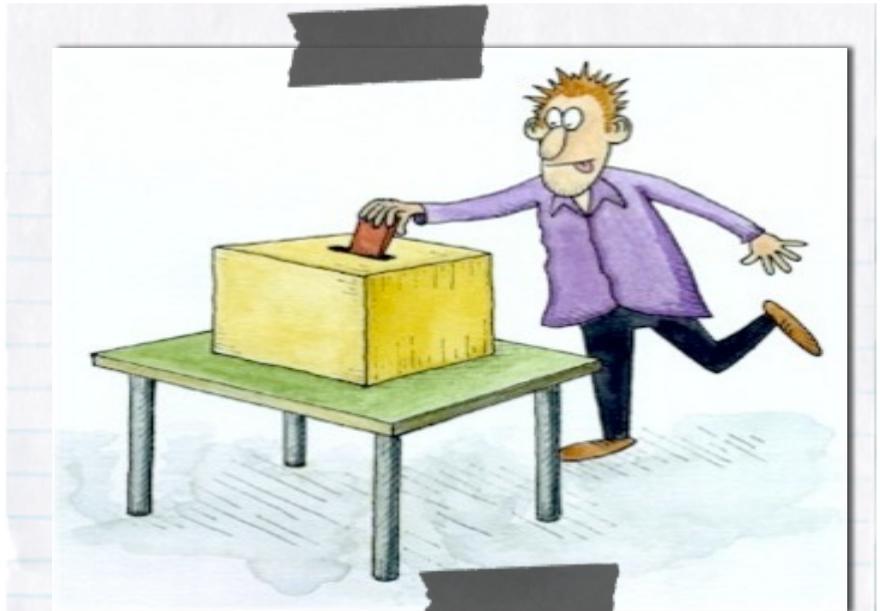
25 ottobre 2011

E' ormai diventata una ricorrenza degli ultimi giorni di ottobre organizzare l'assemblea di istituto per presentare le liste di coloro che potrebbero diventare, grazie al nostro voto, rappresentanti degli studenti.

Propaganda elettorale, volantini ovunque, premura nel cercare i vari firmatari e quel pizzico di coraggio (o egocentrismo?) che porta a porsi capilista. Ma a scuola, quanto si è informati? O meglio dire, quanto sono a conoscenza i ragazzi di prima, per i quali tutto è nuovo, di ciò che accadrà in sede di assemblea? La risposta è: nulla.

Intervistando due ragazzi, maschio e femmina per non fare preferenze, in ogni classe prima, è risultato che nessuno di loro sapesse nulla sulla modalità di svolgimento dell'assemblea e, ancor meno, di come avrebbero dovuto votare i loro rappresentanti, non solo di istituto, ma anche quelli di classe. Quello che viene spontaneo chiedersi è: come si può pensare di arrivare ad una rappresentanza efficace senza nemmeno sapere cosa si è lì a fare?

continua a pagina 2



La critica

SE POTESSI AVERE UN ROTOLO DI CARTA IGIENICA ALL'ANNO
I RAPPRESENTANTI D'ISTITUTO: QUESTI PERFETTI SCONOSCIUTI

“Tutti siamo da natura più portati a biasimar gli errori, che a laudar le cose ben fatte.” scriveva Baldassare Castiglione nel '500. Una verità assoluta, che rimane valida anche oggi, perché l'impulso a criticare è spesso irrefrenabile. Premesso ciò, quanto segue non deve essere interpretato come una critica, bensì come apporto a

non ripetere i medesimi errori. Nell'attuale sistema scolastico la figura dei rappresentanti d'istituto è stata istituita, affinché essi possano rappresentare gli studenti in un organo di potere, quale il consiglio d'Istituto, formato anche dalla Dirigente, dai rappresentanti dei docenti, del personale ATA e dei genitori.

continua a pagina 8





da pagina 1

Non un ragazzo ha confermato di essere al corrente di come verranno svolte le assemblee mensili di classe e nemmeno l'elezione dei rappresentanti di ciascuna. Forse ancor più dei rappresentanti di istituto, quelli delle singole classi sono fondamentali ed è quindi necessario scegliere le persone adatte a portare avanti quel, seppur piccolo, titolo. Molte classi, da ciò che è emerso, arriveranno alla mattina delle votazioni senza sapere chi eleggere, poiché nessuno è emerso nella classe come candidato e, chi lo ha fatto, durante le interviste si è reso conto di sapere solo la minima parte di ciò a cui sarebbe incontro.

Detta così mi rendo conto che diventare rappresentanti possa sembrare paragonabile a un incontro con Satana, ma da quando il rappresentante porta solo il registro di classe in palestra? Dove sono finiti i consigli pomeridiani con gli insegnanti? E la discussione degli eventuali problemi all'interno del gruppo classe? Già mi sembra di sentire il brusio infernale che si creerà e le risate collettive dopo aver votato, come se quel foglietto, colorato a seconda della destinazione, fosse una schedina del totocalcio; oppure la scelta guidata dalla simpatia, perché, inutile negarlo, si sceglie sempre per criteri standard come l'amicizia, la simpatia, la bellezza.

Quante liste ci saranno? Tre? Quattro? Duecento? Una più, una meno.. cosa cambia? La propaganda si è fermata all'affissione di volantini, discutibile, nei corridoi, quando invece quel tempo perso qua e là tra scotch e carta poteva essere usato per rubare, facendo anche gioire gli alunni, ammettiamolo, cinque minuti per classe per illustrare, per lo meno

ELEZIONI RAPPRESENTANTI



* Tutti gli uomini per loro stessa natura desiderano imparare.
Aristotele



Liceo GALILEI
con sezione scientifica, classica,
indirizzo linguistico e sociopsicopedagogico

nuovi licei: scientifico, classico, linguistico, scienze umane
Via Ugo Foscolo, 15 27058 Voghera (PV)

alle prime, in cosa consiste una lista elettorale. E' vero, durante l'assemblea c'è la presentazione delle varie liste e delle loro proposte, ma quanto possono capire ragazzi senza un minimo di esperienza simile in sole due ore in cui più che dibattito e tante chiacchiere non c'è nulla? Perché, parliamoci chiaro, siamo tutti molto più attenti a prendere in giro chi ha in mano il microfono e a parlare con il compagno che ad ascoltare attentamente ciò che viene detto, porgendo anche qualche lecita domanda di chiarimento.

La mia classe sarà stata un caso a parte, un'eccezione che conferma la regola, poiché siamo arrivati la mattina dell'assemblea del 2009 con in testa, impresso molto nitidamente, cosa stessimo facendo lì, ma nemmeno gli insegnati delle prime, quest'anno, hanno speso due parole in più riguardo a questi argomenti che seppur non scolastici contribuiscono alla crescita civile dell'individuo. In molte delle classi

intervistate nemmeno i tutor, a loro detta, sono riusciti ad essere sufficientemente chiari su questi argomenti. E' forse anche per questo che la candidatura, sia per la classe che, più avanti, per quella di istituto, sembra spaventare così tanto i nuovi arrivati.

L'unico dato certo, che ogni intervistato ha presentato come un grave problema, è quello dell'orario, il vero protagonista delle chiacchiere studentesche. Sperano, quindi, che, chiunque diventi rappresentante, riesca a cambiare questo "suicidio" con l'aiuto della preside e degli insegnanti. Il resto, sembra persino trascurabile.

Concludendo, cari ragazzi, vi ringrazio per la disponibilità e spero che troviate qualche risposta alle vostre domande, sempre che ci siano, nelle interviste ai capilista presenti all'interno del giornalino scolastico, propriamente scritto in vista delle elezioni.

Beatrice Colla

LE INTERVISTE

Marco Salvatico

capolista della Lista 2

“Lista Voi, perché noi siamo tra di voi”

..

Una domanda semplice: lista 2, chi siete?

La nostra lista è formata da me (Marco Salvatico) capolista, Filippo Spinetta, Andrea Cassinelli, Davide Bevilacqua, Matteo Stella e Simone Ghia Rovati, per quanto riguarda la componente maschile, quella femminile è invece rappresentata da Chiara Losa e Caterina Mezzadra.

Sappiamo che ogni lista ha un motto. Qual è il vostro? Cosa significa?

Il nostro motto è “Lista Voi, perché noi siamo tra di voi” e la scelta di quest’ultimo è tutt’altro che casuale, poiché uno degli obiettivi principali della nostra lista è quello di coinvolgere al meglio ogni studente nelle attività scolastiche ed eliminare quella barriera esistente tra i rappresentanti e il resto degli studenti, perché per ottenere un buon risultato penso che occorra lavorare tutti insieme, senza distinzioni.

La vostra lista comprende ben due dei rappresentanti uscenti e tu che sei l’erede della terza lista vincente dell’anno scorso. Come è nata questa “Triplice Alleanza”?

Il motivo di questa unione è molto semplice: vogliamo evitare di arrivare alle elezioni d’istituto con un numero elevato di liste ed inoltre ci siamo posti l’obiettivo di non ricorrere alle primarie, di cui abbiamo avuto necessità lo scorso anno. Inoltre pensiamo che questa unione sia un’arma in più, perché regala alla nostra lista una migliore omogeneità tra i suoi membri, per appianare le costanti divergenze tra i rappresentanti che si sono manifestate l’anno passato.

Quali sono i punti principali proposti dalla vostra lista?

Come punto principale ci siamo posti l’obiettivo di una diversa organizzazione delle assemblee di istituto in quanto, a nostro parere, sono state troppo imposte e passive per i ragazzi del liceo. Secondo noi è ora di introdurre assemblee interattive, nelle quali siano proprio gli studenti in prima persona ad essere coinvolti nell’organizzazione e nella messa in pratica delle



stesse, assemblee sulla falsa riga di quella di Natale dell’anno passato, per citare un esempio a chi vi ha assistito. Per il resto preferisco non svelare ulteriori punti per evitare che magari qualcun altro “atinga” alla nostra fonte di sapere e perché daremo il meglio in assemblea.

Sei il capolista. Come siete arrivati a questa scelta e quale sarà il tuo punto forte se verrai eletto?

E’ stata una decisione presa in comune con gli altri membri della lista; alcuni di loro per motivi scolastici non se la sono sentita e io, data l’esperienza che ho fatto l’anno scorso come “Vice rappresentante”, ho deciso di candidarmi. Ciò che mi propongo di essere è un rappresentante che sia uno studente tra gli altri, come già ho spiegato nel motto della lista; l’idea di un rappresentante come il “figo” che sale sul palco e pensa solo a menarsela va eliminata, serve una persona che abbia voglia e volontà di impegnarsi e lavorare duro, quando serve, non risparmiandosi nulla, poiché date le condizioni in cui si trova la scuola c’è bisogno di agire, c’è bisogno di un impegno concreto.

Ora miei cari lettori a voi la scelta. Ma se posso darvi un consiglio spassionato vi invito a non sottovalutare queste elezioni, poiché come un domani sarete voi i nuovi maggiorenni che andranno a votare e, procellum o meno, designerete chi guiderà il governo del vostro paese, allo stesso modo votando a scuola designate un persona che dovrà prendersi cura del bene comune dell’intera comunità scolastica. Quindi lasciate le amicizie e i “fighi” da parte e votate chi pensate sia davvero in grado di rappresentare degnamente la NOSTRA scuola.

Giacomo Cantella

LE INTERVISTE

Giovanni Cerri
capolista della Lista 3
"Cherries"

..

Siamo a ridosso delle elezioni: ci puoi spiegare per quali motivi ti sei candidato?

Perché penso che, insieme ai miei compagni, potrò fare qualcosa di buono per la scuola: vogliamo rendere questa "prigione" per studenti, metaforicamente parlando, un ambiente più vivibile in cui si possano legare amicizie importanti, magari destinate a durare nel tempo. Perché, in fondo, il liceo non è tutto rosa e fiori come ti fanno credere nei telefilm americani. Tu pensi di scendere gli scalini della scuola con una lieve brezza che ti accarezza i capelli, mentre un tenue raggio di luce ti illumina il viso, tipo gran "figo", invece, esci da scuola incavolato nero per un voto andato male, fuori una bufera paragonabile all'uragano Katrina. Inciampi, cadi dalle scale e finisci zuppo in una pozzanghera.

Io voglio alleggerire la pillola e rendere tutti i momenti di attività collettiva un modo per scaricare le proprie tensioni, una pausa dallo studio e da tutti gli stress dell'ambiente scolastico.

E per quale ragione gli studenti dovrebbero scegliere te?

Perché sono armato di buoni propositi, penso di poter cambiare qualcosa nella scuola anche se forse non si potrà fare più di tanto. Purtroppo, infatti, nella la maggior parte delle decisioni, che giudico più importanti, i ragazzi rappresentanti di Istituto non sono chiamati in causa. Per esempio: a noi sembrerebbe opportuno prolungare l'intervallo - era così fino a qualche anno fa - sia per permetterci di ricaricare le batterie cerebrali sia per favorire quelle occasioni di socializzazione di cui parlavo prima. Questa decisione, però, non spetta a noi. Tuttavia mi sento combattivo, interverrò su tutto ciò che giudichiamo sbagliato e possiamo cambiare in meglio.



Cosa proponi di diverso dai programmi degli anni scorsi?

Penso di poter migliorare alcuni punti fondamentali che sono stati sinora trascurati: come la gestione delle assemblee, una migliore organizzazione dei giorni dedicati e un coinvolgimento maggiore della scuola nelle attività studentesche.

Tre aggettivi per descrivervi...

Siamo una lista relativamente giovane, potremmo sembrare stupidi all'apparenza, ma siamo sicuri di riuscire a fare del buono. E poi, siamo troppo sexy...

Chi sono gli altri candidati della tua lista?

Io sono il capolista, la seconda in lista è Annalaura Guastini, poi abbiamo il boss Riccardo Gatti, il playboy Cesare Lumelli, Luca Angoli, Andrea Bellinati, Alessandro Zerba e Lorenzo Canepa. Una bella squadra!

Questo è il primo anno in cui ti dedichi alla vita "politica" attiva della scuola?

E' la prima volta che partecipo alle elezioni nei panni di capolista ed è nato tutto da una semplice riflessione: cosa posso fare per migliorare la mia scuola? E la decisione è venuta da sé.

Francesco Marcialis



La Lista 2 “Lista Voi, perché noi siamo tra di voi”

**Marco Salvatico (5AL), Matteo Stella (5BS), Davide Bevilacqua (4CS), Filippo Spinetta (3BL),
Andrea Cassinelli (5DS), Simone Ghia Rovatti (5BS), Caterina Mezzadra (2CS), Chiara Losa (5BL)**

Assemblee di istituto: vorremmo dire un definitivo basta alle vecchie assemblee "film + dibattito", e ci impegneremo a proporre sempre programmi nuovi e alternativi in modo che siate voi i protagonisti di ogni assemblea.

Comitato studentesco: il comitato studentesco, formato dai rappresentanti di tutte le classi, permette di dare voce alle richieste e alle esigenze degli studenti. Vorremmo sfruttare quest'organo per decidere insieme a voi le tematiche da affrontare durante le varie assemblee di istituto e migliorare l'organizzazione delle attività scolastiche (ad esempio stilando un calendario di massima delle assemblee valido per tutto l'anno).

Giorni dedicati: ci piacerebbe migliorare l'organizzazione dei giorni dedicati, a partire dalle iscrizioni: stiamo lavorando per avere la possibilità di farvi eseguire le iscrizioni online, direttamente da casa, eliminando così i vari problemi dell'ordine di iscrizione e della mancanza di posti.

Assemblea di Natale: vorremmo organizzare l'assemblea di Natale sulla falsa riga di quella dell'anno scorso, per la quale abbiamo ricevuto molti consensi, strutturandola quindi con una parte di concerto, intervallata da sketch comici, video e qualsiasi altra esibizione da voi proposta.

Abbiamo poi molte altre idee, come spostare i tornei di istituto nel campo del PalaOltrePò (oppure in quelli della piscina comunale), ottenere un buono per gli studenti del Galilei da Pizza Party, organizzare una veglia studentesca dedicata al Galilei...

Per qualsiasi cosa voi abbiate bisogno, noi siamo a vostra completa disposizione! Non esitate a contattarci con qualsiasi mezzo (Facebook, irruzione in classe durante le lezioni, stalking, piccioni viaggiatori, segnali di fumo, urla in mezzo ai corridoi...).

La Lista 3 “Cherries”

Giovanni Cerri, Annalaura Guastini, Riccardo Gatti, Cesare Lumelli, Alessandro Zerba, Lorenzo Canepa, Luca Agnoli, Andrea Bellinat

Se non sapete cosa fare e siete nel bel mezzo di una crisi d'identità causata dall'incessante spiegare della prof, leggete questo. Tutti noi sappiamo cosa voglia dire stare giorno dopo giorno sui banchi senza che succeda mai niente di innovativo e, più di ogni altra cosa, sappiamo cosa voglia dire rassegnarsi all'idea che la scuola possa offrire solo quello. Noi vogliamo essere il vostro punto di riferimento e in particolar modo la vostra voce. La scuola non è fatta solo di studio o interrogazioni, ma è anche fatta di noi. Qui riflettiamo sulla nostra vita, tra alti e bassi, e soprattutto qui si creano quelle amicizie che difficilmente si dimenticano. Per questo siamo motivati a rendere "vostra" la scuola, per cambiare questa "prigione" in rifugio. Brevemente esponiamo qui alcuni nostri punti:

Gestione assemblee: cercheremo di variare il più possibile e non di “rifilare” sempre il solito "Film con discussione". Nel caso non si potessero affrontare altre attività allora proporremo film più attuali e contestualizzabili (notare il parolone).

Assemblea di Natale: sarete voi a decidere se continuare con il classico concerto di Natale o se godervi una giornata diversa animata da sketch comici, video divertenti, talent show, contest musicali e premiazioni.

Ballo di fine anno: la nostra idea è di renderlo simile al Ballo da "college americano" quindi con re e reginetta e quant'altro. Questo sarebbe fattibile o a Natale o a Fine anno (anche in entrambi i casi) ed il tutto si svolgerebbe in discoteche o locali da noi presi in affitto. (fondi permettendo). Dopo il pre-serata, tutti presi bene, inauguriamo la notte in discoteca.

"Gemellaggio Mimmo": stiamo trattando con Mimmo per sapere se si potesse, nell'eventualità, ottenere un buono studenti Galilei. Questo è per tutti coloro che devono rimanere a Voghera per vari motivi e che devono necessariamente fermarsi a mangiare. (mangi bene e spendi poco insomma).

Valorizzazione attività sportive e tornei d'istituto: abbiamo intenzione di valorizzare i vincitori dei tornei di sezione o di istituto, poiché molte volte non si sa neanche chi sono i vinti e chi i vincitori. Un modo come un altro per dirvi "siete er mejo".

Contattateci sulla pagina Facebook "Lista Cherries" per dubbi, consigli o altro. Quindi che altro dire...cèh (come direbbe il caro vecchio Zerba) questo è tutto e questi siamo noi C:.

Pro-Memoria: Il Consiglio d'Istituto

Il Consiglio d'Istituto è l'**organo collegiale**, formato dalle varie componenti che si occupa della gestione e dell'amministrazione trasparente degli istituti scolastici pubblici e parificati statali italiani.

Tale organo elabora e adotta atti di carattere generale che attengono all'impiego delle risorse finanziarie erogate dallo Stato, dagli Enti pubblici e privati. In esso sono presenti: **rappresentanti degli studenti** (per le **scuole secondarie di secondo grado**), rappresentanti degli **insegnanti**, rappresentanti dei **genitori** e rappresentanti del **personale ATA**. Il **Dirigente scolastico** ne fa parte come membro di diritto. Il numero dei componenti del C.d.I. varia a seconda del numero di alunni iscritti all'Istituto. Nella nostra scuola, che ha più di 500 alunni, i rappresentanti sono così suddivisi: Dirigente scolastico, 8 docenti, 4 genitori, 4 alunni, 2 membri del personale ATA.

Il Consiglio d'Istituto ha potere decisionale su:

- il programma annuale e il conto consuntivo;
- l'adozione del P.O.F. (Piano dell'offerta formativa);
- l'acquisto e il rinnovo delle attrezzature scolastiche;
- l'adattamento del calendario e dell'orario scolastico;
- la programmazione delle attività di recupero, delle attività extrascolastiche e dei viaggi d'istruzione;
- i criteri generali relativi alla formazione delle classi

Il CdI inoltre può esprimere pareri sull'andamento generale della scuola.

Dal nostro Regolamento d'Istituto:

Consiglio d'istituto

Art.30. Fino alla emanazione della nuova disciplina degli OO.CC.:Il Consiglio è l'organo di governo della scuola; fatte salvo le competenze specifiche previste per il Collegio docenti, i Consigli di classe, di disciplina e di valutazione, esso ha una competenza generale per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola che esprime adottando il P.O.F.

Convocazione del C.I.

Art. 31. Il Consiglio è convocato dal Presidente, ogni qualvolta egli lo ritenga opportuno, e comunque durante l' a.s. almeno una volta ogni due mesi.

Il Consiglio deve essere convocato ogni volta ne venga fatta richiesta da 2/3 dei membri del Consiglio stesso, dalla Giunta, da un Consiglio di classe, dal Consiglio di disciplina, dal Collegio dei docenti, dall'assemblea studenti e da quella dei genitori.

La richiesta di convocazione del Consiglio deve indicare la data e l'O.d.G.

E' facoltà del Presidente sentiti i richiedenti di anticipare o dilazionare la convocazione al fine di raggruppare eventuali altre richieste.

La convocazione comunque non può essere rinviata di più di dieci giorni oltre il termine indicato.

Pubblicità della seduta

Art.32. Copia della convocazione firmata dal Presidente e completa dell'o.d.g., è affissa all'albo di istituto.

Modalità di convocazione del C.I.

Art.33. La convocazione del Consiglio deve essere diramata a cura degli uffici di Segreteria, per iscritto, ai membri del Consiglio, salvo caso d'urgenza, almeno cinque giorni prima con l'indicazione dell'O.d.G.

Art.34. L'O.d.G. delle convocazioni è formulato dal Presidente.

Art.35. Per discutere e votare su argomenti che non siano all'O.d.G. è necessaria una deliberazione del Consiglio adottata all'unanimità dai presenti.

La proposta può essere illustrata brevemente solo dal proponente; è inoltre consentito a un altro membro del Consiglio di illustrare i motivi contrari alla proposta di variazione.

Processo verbale e pubblicazione degli atti.

Art.37. Di ogni seduta a cura del Segretario è redatto un processo verbale che deve contenere l'oggetto delle discussioni, i nomi di coloro che hanno partecipato e l'esito di eventuali votazioni.

Il processo verbale è firmato dal Presidente e dal Segretario e deve essere depositato in Segreteria entro cinque giorni dalla seduta; ciascun consigliere ha diritto di prenderne visione.

Gli atti conclusivi e le deliberazioni sono pubblicate in apposito albo della scuola entro dieci giorni dalla seduta..

Non sono soggetti a pubblicazione gli atti concernenti singole persone salvo contraria richiesta dell'interessato.

Chiunque a proprie spese può ottenere dalla Segreteria della scuola copia degli atti pubblici.

continua a pagina 7



Facoltà di parola

Art.38. Possono prendere la parola durante le sedute esclusivamente i membri del Consiglio. Il Consiglio con propria deliberazione può decidere, a titolo consultivo, di sentire gli specialisti che operano in modo continuativo nella scuola, con compiti medico pedagogici e di orientamento, i rappresentanti (personale addetto alle libere attività complementari, oltre ai rappresentanti) dei Consigli di Classe, delle assemblee degli studenti e dei genitori, del personale non docente. Il Consiglio può decidere di sentire, per determinati argomenti, anche esperti della materia.

Consultazione OOC e articolazioni del Consiglio di Istituto

Art.39. Il Consiglio prima di deliberare su importanti questioni, allo scopo di garantire la più ampia partecipazione alla gestione della scuola, può decidere di consultare gli altri organi della scuola o assemblee unitarie di tutte le componenti della scuola.

Per permettere la massima trasparenza e la massima partecipazione dei genitori e degli studenti il Consiglio può istituire commissioni "ad hoc" con lo scopo di analizzare documenti, atti, offerte di acquisto, di forniture di servizi. Dette commissioni esprimono pareri non vincolanti ed hanno durata temporanea.

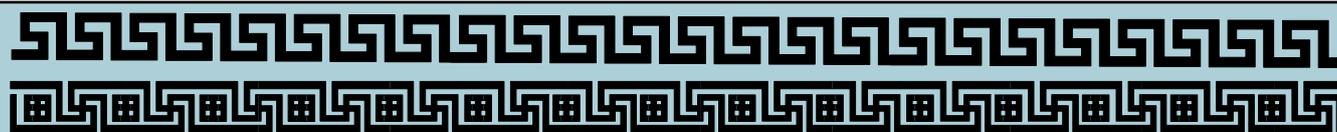
Validità delle sedute del C.I. e delle deliberazioni

Art.40. Per la validità delle sedute del Consiglio è richiesta la presenza di almeno la metà più uno dei componenti in carica. Le deliberazioni sono adottate a maggioranza assoluta dei voti validamente espressi. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

Diritti dei membri del C.I.

Art.41. I membri del Consiglio possono, durante l'orario di servizio, accedere agli uffici di Segreteria per avere tutte le informazioni e copia degli atti relativi alle materie di competenza del Consiglio.

Ogni membro del Consiglio può chiedere al Presidente informazioni o spiegazioni sulla esecuzione da parte della Giunta delle deliberazioni validamente adottate.



RICORDI...di "primina"

Mi ricordo quando sono arrivata in questa scuola e fra le tante novità mi aveva colpito sicuramente questo gran movimento per le elezioni. Vedere gruppi di ragazzi che si "facevano pubblicità", fogli appesi per tutta la scuola che cercavano il più possibile di attirare l'attenzione e poi ritrovarmi a votare chi aveva colpito di più la mia mentalità pur sempre da "primina", mi faceva sentire più grande, più importante...

Eh sì, ma sotto questo aspetto così teatrale le cose sono sicuramente più serie e prendersi un impegno del genere non deve essere cosa da poco.

Tenere veramente alla scuola e al bene dei compagni, porsi un obiettivo e impegnarsi per raggiungerlo: e il tutto per interessi oltre a quelli personali.

Anche se, a essere franchi, dopo tre anni che sono qui, vedo sempre più o meno le stesse promesse, vedo proposte che sembrano, d'impatto, stupende, che effettivamente attirano... Ed è giusto, sicuramente tutti partono con l'idea di realizzare qualcosa che essi credono migliore e corrispondente al pensiero di molti. Quando si è da poco entrati nell'ambiente, molti dei famosi "punti" delle liste possono portare l'attenzione su di sé, tanto da rendere molto difficile la scelta verso un fronte rispetto a un altro. O così è stato solo nel mio caso?

La mia idea è che comunque qualcosa rispetto a 2 anni fa sia cambiato: dopo poche settimane dall'inizio dell'anno scolastico, molti compagni più grandi, professori, ma anche i protagonisti stessi del momento, avevano tanto parlato dell'evento che una "new entry" come me poteva già dire di saperne qualcosa.

Chiacchieravo, invece, in questi giorni con dei compagni che quest'anno sono entrati nella scuola e mi sono resa conto che prima di arrivare al giorno dell'assemblea di istituto molti di loro non sanno niente di più - o quasi - del fatto che dovranno votare il cosiddetto rappresentante di istituto. Sono rimasta colpita, me le ricordavo diverse queste cose.

In ogni caso, il giorno dell'assemblea si avvicina, avranno tutti modo di capire bene la situazione e non avere più dubbi.

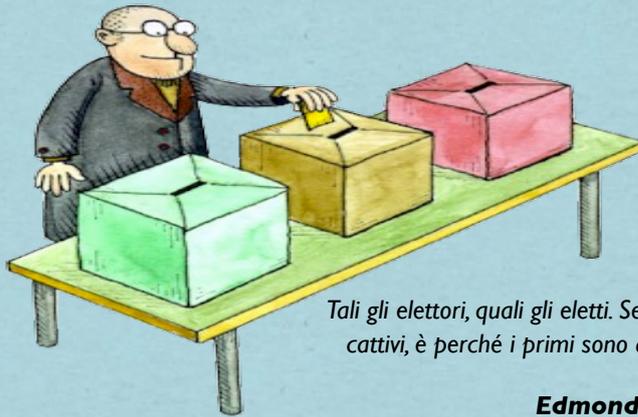
E noi intanto speriamo che le nostre liste diano il massimo e che ci aspetti un'interessante assemblea di istituto...



da pagina 1

Tutti questi nostri baldi eroi siedono in questo consiglio pronti a difendere o apportare migliorie alla vita scolastica di circa mille studenti, che troppo spesso ignorano ciò che i rappresentanti propongono o difendono. Per dovere di cronaca è necessario sapere che durante ogni consiglio viene redatto un verbale affisso nella bacheca della scuola. Mi chiedo quanti di noi lo leggono. Ed inoltre quanti di noi, attraverso i nostri rappresentanti portiamo con idee, proposte, richieste il nostro contributo? Se da una parte noi ragazzi latitiamo, ho come l'impressione che l'altra metà del cielo (gli altri rappresentanti del consiglio) ci ignori: sicuramente ascoltano questa flebile voce che si innalza, ma essa rimane solo una voce. Come biasimare questi adulti che odono dai rappresentanti le medesime richieste e le medesime proposte ogni anno? Le richieste sono: la carta igienica e l'intervallo più esteso; le proposte sono: il concerto di Natale e la festa in piscina. Ebbene cari compagni come possiamo sperare di essere partecipi e rappresentativi all'interno di detto consiglio? I venti di protesta che negli ultimi anni scuotono il mondo della scuola dalla riforma Gelmini ai tagli dei fondi, sono passati quasi inosservati agli occhi degli studenti del Galilei; lo sfascio della nostra società è qualcosa che riguarda altri

ELEZIONI RAPPRESENTANTI



Tali gli elettori, quali gli eletti. Se i secondi sono cattivi, è perché i primi sono anche peggiori.

Edmond Thiaudière

Progetto grafico e impaginazione: Alberto Antonini, IBS

e del nostro futuro non ci occupiamo, perché siamo troppo occupati a restare bambini. Se vogliamo diventare adulti consapevoli occorre iniziare dalle piccole cose. Una di queste è senz'altro quella che riguarda i giorni dedicati che non ha visto la partecipazione attiva di tutti gli studenti e ha comportato l'organizzazione di aule non sempre rispondenti ai reali interessi degli studenti. Un'altra domanda che mi assilla riguarda il perché la spesa sostenuta per l'acquisto dei libri varia di quasi 100 euro da sezione a sezione per il medesimo anno scolastico e per la medesima classe? (accertamento effettuato del tutto casualmente presso il mio libraio di fiducia). Quanto sopra menzionato vuole essere uno stimolo, affinché chi si assume l'onere di rappresentarci sappia che il compito è arduo, la

collaborazione scarsa, le proposte inesistenti, ma la speranza è l'ultima a morire. Pur non riponendo alcuna fiducia nei rappresentanti d'istituto (non in loro come individui) ma nel ruolo che essi devono sostenere e, auspicando un cambiamento, suggerirei ai prossimi rappresentanti di creare una cassetta all'interno della scuola dove ogni studente possa depositare: richieste, suggerimenti, o quant'altro, tentando in questa maniera di creare un rapporto reale e diretto tra studenti e rappresentanti. Certo, se anche questo misero tentativo di collaborazione, di partecipazione attiva, fallisse, vi resta una sola cosa da fare: continuate a chiedere la carta igienica, anch'essa è utile

Leonida

Non si dicono mai tante bugie quante se ne dicono prima delle elezioni, durante una guerra e dopo la caccia.

Otto von Bismarck

L'unica consolazione, di fronte a certi duelli elettorali fra due candidati, è che almeno uno dei due perderà.

Gesualdo Bufalino

Se volessimo capire in cosa consiste davvero la razza umana, dovremmo solo osservarla in tempo di elezioni.

Mark Twain

La differenza tra una democrazia e una dittatura è che in una democrazia prima voti e poi prendi ordini; in una dittatura non devi perdere tempo a votare.

Charles Bukowski